Anno XX — Venerdì 19 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 43

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 febbraio.

Davvero, che la necessità di dover tornare sempre sullo stesso soggetto mi svoglia dallo scrivere. Io veggo nei voti stessi della Camera su quelle stesse leggi cui si affettava di desiderare, come su quelle dei maestri e del credito agricolo, in certuni un proposito, votando contro, di votare soltanto contro il Ministero. E' sempre quistione di persone anzichè di cose. Il *porro unum* per certuni, che non si curano punto degli interessi del Paese, è sempre di abbattere chi sta al potere, senza curarsi di sapere chi potrebbe sostituirlo. Quello su cui si disputa ora si è, se si abbia ad abbattere tutto il Ministero, o soltanto una parte di esso. Del resto la discussione finanziaria è imminente e vedremo come si scioglierà il nodo.

La cosa di cui più si discorre adesso è quella lettera, che si affermò esistere nel processo De Dorides e che non si sa chi l'abbia partecipata alla *Tribuna* con manifesto abuso, antecipando l'atto di accusa del processo. Si fanno ora i nomi ai prelati, che avrebbero la loro parte di complicità nella cospirazione dei nemici d'Italia, cui il Vaticano si compiacerebbe di suscitare da per tutto, perchè questa è la sua politica di distruzione dell'unità d'Italia a qualunque costo. La lettera venuta da Vienna, della quale la *Tribuna* conosce anche il timbro ed il viaggio che ha fatto prima di giungere alla sua destinazione, è del resto così stupidamente odiosa, che qualche giornale anche ministeriale si è permesso di metterne in dubbio la provenienza, giudicandola una invenzione. Io non so che dire, perchè realmente accade spesso che alla tristizia si accoppia la stupidità. Guai, se i tristi fossero sempre furbi!

Si discute la legge sugli scioperi. Il Musini ne trasse occasione per le solite diatribe contro i *borghesi*. Egli che parla non è un *borghese*, come intendono ora questa parola, e per le solite odiose minaccie contro quelli che posseggono in qualsiasi misura il capitale, nel di cui posto hanno da mettersi gli operai, a quanto sembra per divenire essi alla loro volta borghesi? Quando pure non s'intenda di volere semplicemente una nuova irruzione di barbari, che distruggano quello che è il patrimonio di tutti e che è il frutto del lavoro di tante generazioni, le quali lasciarono la loro eredità anche a vantaggio dei più poveri, per i quali la statistica delle *Opere Pie*, che si va adesso pubblicando, dimostra non solo quanto si è fatto dalle generazioni passate, ma anche quanto si fa al presente. Insomma costoro vorrebbero turbare quell'opera, che pure è di tutti adesso, di sollevare con ogni opportuna istruzione ed assistenza coloro che lavorano anche materialmente. Di quelli che si dedicano al lavoro intellettuale utile a tutti ed al progresso della società non se ne parla nemmeno. Essi, compreso il dott. Musini, appartengono alla *borghesia*, perchè, sia pur male come lui, ebbero da essa il mezzo di educarsi.

Contro i nuovi *barbari* doveva sorgere l'onorevole *Sbarboro!* Scusate il bisticcio; ma per il fatto egli parlò ragionevolmente e potè essere applaudito da chi non ha perduto il buon senso. Egli si mostrò liberale e tra quelli, che lasciando ad ognuno la piena responsabilità di sè medesimo, desiderano che si eserciti verso le moltitudini quella saggia tutela, che valga a sollevarle ad un maggior grado di civiltà. Non appartiene insomma ai barbari, che per *socialismo* intendono la *guerra sociale* di alcune classi contro le altre, insomma un vero ritorno alla *barbarie* in seno alla tanto vantata nostra *civiltà*. Egli chiede a questa quello che un tempo era uffizio della religione, che pure predicava quel principio cui la religione cristiana trasfuse nella moderna civiltà; vale a dire che si ami Dio collo svolgere per il progresso sociale tutte le umane facoltà, ed il prossimo col fare per esso quello che si desidera per sè. La massima del *non fare ad altri ecc.* era *negativa*; ma il Cristianesimo la sostituì nel suo precetto con quella che vale di più, perchè *positiva*. Quella diceva ciò che *non si ha da fare*, questa invece quello che *si ha da fare* per il *prossimo*, cioè per esso *come per sè stessi*.

Venga da una dottrina e da un precetto religioso, o sia il portato della civiltà progrediente, che non fa dei *ritorni* alla barbarie per riprendere il suo cammino sulla via della *civiltà umana*, che aggiunge sempre qualcosa al comune patrimonio, poco importa. C'è sempre nel fondo la religione ed il socialismo buono, cioè edificatore e progressivo, basato sul *dovere* di svolgere per il meglio di tutti le più distinte *facoltà umane*.

Gl'Italiani, che ebbero sempre l'istinto pratico per questo socialismo del miglior genere e che per questo lasciavano una ricca eredità civile, che giovò anche al loro risorgimento, non facciano, come il *borghese* Musini, le scimmie agli stranieri ripetendo i luoghi comuni dei moderni agitatori, che non amano nè Dio nè il Prossimo, nè la Patria, che forma il campo d'azione per tutte le Nazioni. Non fate gli Attila, o *barbari*, ma *associatevi liberamente*, senza distinzioni di classi a migliorare tutto attorno a voi.

C'è tanto da fare ancora in Italia, a cominciare dal suolo e dall'uomo, che quelli che vogliono seriamente il progresso ed il bene del Paese e della Nazione devono mettersi all'opera e non perdere il tempo in vane ciarle ed in odiose provocazioni alla guerra sociale, come fanno certuni, che sono una importazione dal di fuori, contraria affatto alle tradizioni italiane.

IL CONTRABBANDO DELL'ALCOOL

La *Perseveranza* stampa la seguente lettera privata che le venne comunicata. Faccia conto di averne ricevuta un'altra simile da Udine, che potrebbe anzi essere affatto identica, se si toglie l'ultimo periodo, perchè qui non abbiamo l'impedimento dei monti e delle nevi, serpeggiando il nostro confine per i campi della pianura friulana.

« Verona, 14 febbraio 1886.

« *Signore* ***

« Le notizie che ho a darvi non potrebbero essere peggiori; se la continua di questo passo, non mi conterete più nel numero dei negozianti di alcool; perchè il manutengolo dei contrabbandieri non voglio farlo, e, d'altra parte, non ho intenzione di sacrificar denaro per resistere ad una disonesta concorrenza.

« Voi mi offrite l'alcool di Milano a lire 217,00 al quintale, e dite che a questo prezzo i fabbricanti perdono di grosso, che è imminente la chiusura dei loro stabilimenti; e lo credo; e a Verona si può avere egual roba di Germania a lire 190,00 e meno. Capirete come io non possa più lavorare.

« Malgrado l'allargamento della zona di vigilanza, decretato il 31 scorso gennaio, non s'è visto qui alcun nuovo provvedimento, e le cose continuano come prima, anzi vanno di male in peggio.

« Credetemi che oramai il Veneto è servito dal contrabbando. Non potete immaginarvi quanta gente s'è dedicata a questo lucroso mestiere, attirata dagli stipendi generosi che gli speculatori contrabbandieri danno a chi si arruola nei loro eserciti. La parola « eserciti » non è esagerata.

« Pur troppo dobbiamo pronosticare che se il Governo indugierà ancora a por freno a queste invasioni, avremo ben presto anche il brigantaggio da noi; chè il divezzarsi dal lavoro onesto, l'abituarsi al facile lucro, sono fomenti terribili all'ozio, al mal costume, al delitto, ed è impossibile che non si formino orde di malviventi.

« Si persuada il Governo che le misure fin qui adottate sono insufficientissime alla bisogna, ora che la piaga è così spaventevolmente estesa. Occorrono provvedimenti ben più energici. Sta bene l'allargamento delle zona, ma vuolsi avvalorarlo con un assiduo controllo da parte di appositi ispettori, che visitino frequentemente i depositi di alcool, che ne verifichino rigorosamente lo scarico e il carico, come, del resto, porta il regolamento doganale; occorrono ben più severe punizioni ai contravventori, occorre un molto, ma molto maggior numero di guardie al confine, delle quali si devono migliorare le condizioni e rendere in pari tempo più rigorosa la disciplina: *occorre, in breve, un vero cordone militare*.

« Se in questa rigidissima stagione siamo tanto infestati da questo maledetto contrabbando, cosa avverrà nella migliore stagione, quando le nevi non renderanno difficili i passi? Sentirei con molto dispiacere la chiusura delle fabbriche, che per me sarebbe la prova che il Governo è impotente a frenare il contrabbando.

« Salutandovi distintamente

« *** »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 18.

Il Presidente comunica la lettera con cui l'on. Capponi dà le dimissioni da deputato.

Damiani e Cavalletto propongono gli si concedano due mesi di congedo. Ciò che è accordato.

Si passa alla discussione della legge sugli scioperi.

Approvasi il primo articolo con una modificazione di Cuccia. Il primo articolo dichiara abrogati gli articoli 385, 386, 87 e 88 del codice penale italiano e l'articolo 203 del codice toscano.

Si passa al secondo articolo che prescrive le pene per la violenza e il raggiro degli istigatori dello sciopero.

Parlano lungamente Rinaldi, Fili Astolfone, Perelli, Cuccia, Indelli ed altri.

Risponde il relatore Sangiuliano.

Marcora replica difendendo il controprogetto della sinistra e dicendolo eminentemente politico.

Rinviasi il seguito della discussione.

Annunziasi un'interrogazione di Boneschi se e come il ministro per la guerra intenda di regolare la materia delle servitù militari e di ridurre a condizioni normali le opere fortilizie che per incuria di amministrazione danneggiano la salute pubblica.

Levasi la seduta alle ore 6 e 30.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17 febbraio. La Commissione dei provvedimenti finanziari respinse all'unanimità il termine del 30 giugno chiesto dal Ministero per la proroga della legge di catenaccio, fissandola al 26 aprile, cioè, accordando un altro bimestre; ed oggi l'on. Branca ha presentata la Relazione in questo senso.

Si assicura che nella prossima settimana comincierà al Senato la discussione della legge di perequazione fondiaria, affrettando il senatore Finali la sua Relazione.

— Il *Popolo Romano* e l'*Osservatore Romano* tentano di togliere valore alla lettera da Vienna diretta al De Dorides, dicendo che quella lettera giunse a Roma molti giorni dopo l'arresto di De Dorides; ma la *Tribuna* assicura che il timbro postale di Vienna porta la data del 15 agosto; che il ritardo provenne da un disguido postale, essendo andata prima a Berlino, poi in altre città, come risulta dai timbri postali.

Hanno qui fatta anche molta impressione alcuni brani di corrispondenze da Perugia dirette al De Dorides pubblicati dal *Fracassa*. Da essi risulterebbe esservi a Perugia alcuni misteriosi corrispondenti, ovvero superiori, da cui dipendeva lo spione francese.

— Nei giorni scorsi il *Fracassa* aveva annunziato che, nella prossima votazione politica, i deputati radicali avrebbero fatto causa comune colla Pentarchia.

Oggi la *Democrazia*, organo dei radicali, dichiara al *Fracassa* che sinora l'Estrema Sinistra non ha preso in proposito alcuna decisione; sarà coerente ai suoi precedenti; non si confonderà con gli altri partiti, che si fanno e disfanno a seconda dell'opportunità.

— La Società generale dei viticultori italiani studia il modo d'organizzare all'estero un smercio maggiore dei vini italiani.

Ha stabilito di affidare degli speciali incarichi ai sei enotecnici governativi, di cui uno già stabilito a Lucerna, e gli altri fissati per Parigi, Londra, Anversa o Monaco, Bruxelles, e Alessandria d'Egitto.

— E' aperto il concorso a sei assegni, di tremila lire ciascuno, agli studi di perfezionamento in Università estere.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Si conferma l'imminente viaggio dell'Imperatore in Bosnia.

In quest'occasione, l'Imperatore ispezionerà, a Serajevo, il XV corpo di armata.

La notizia di questo viaggio, assai sintomatico, fa riscontro alle dimostrazioni di simpatia prodigate, in questi giorni, al principe Nikita a Pietroburgo.

GERMANIA. Ebbero luogo il 15 corr. davanti la Corte d'Appello di Naumburg i dibattimenti di un processo

APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

Istruzione agraria e professionale; provvedimenti per il commercio; credito agricolo, ecc.

(Continuazione).

La scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, diretta anche com'è da un valente direttore, il signor Petri, sarà di un indubitato vantaggio, anche nei limiti alquanto ristretti di adesso. Ma, istruggendosi adesso, come si è cominciato, i bastioni della fortezza di Palmanova, sarebbe utilissimo di fondare là una più estesa colonia d'istruzione agricola, nella quale istruire esposti, orfani, abbandonati ed anche, a parte, ragazzi discoli che potrebbero di tal maniera redimersi e tornare bene educati alla società. E dicesi Palmanova, perchè colà ci sono molti locali da potersi usufruire per alloggio e per animali, perchè ciò sarebbe di qualche aiuto per una città, che ha tanto patito dal mal posto confine, che le fece perdere tutto il suo territorio commerciale, che stava al di là di esso, ed infine perchè, scendendo la ferrovia di là in tutta la zona, dove favorirà assai i progressi agricoli e le bonifiche, verrebbe a ricostituirsi per quel paese un altro territorio commerciale, e perchè tutta la zona bassa, e non solo della provincia, ma fino a Venezia, che non sovrabbonda di popolazione agricola, potrebbe avvantaggiarsene, avendo in quegli alunni, praticamente istruiti, degli ottimi gastaldi, capi di lavori, bovari, ortolani, ed agricoltori in genere. In una simile scuola-colonia agricola, nella quale i giovani consumerebbero i prodotti del suolo da essi coltivato, sarebbe assai meno costoso il mantenimento dei medesimi, che non negli orfanotrofii ed altri simili stabilimenti delle città. Di più non si educherebbero in questi ultimi alle spese della Provincia e delle Opere pie degli artefici, che vengono poi a fare una concorrenza artificiale a quelli delle famiglie che li educano da sè per i relativi mestieri. Poi, quello che non accade così facilmente degli orfanotrofi cittadini, in una colonia agricola si utilizza più facilmente anche l'opera dei giovanetti, giacchè la coltivazione dei campi offre lavoro per tutte le età. E quando in fine quest'opera avesse preso piede, potrebbe diventare anche un appropriato asilo degl'impotenti e dei pellagrosi non giunti all'ultimo stadio della terribile malattia, che costa tanto ai Comuni ed alla Provincia.

Così si contribuirebbe non soltanto a tutti i progressi agrari coll'elemento il più necessario, che è l'uomo atto ad operarli, ma si verrebbe a combattere quel vero flagello della nostra campagna, che è la pellagra. L'istruzione professionale applicata non è da cercarsi poi soltanto per quelli che sono dedicati all'industria agricola; ma anche *per tutte le arti ed i mestieri e per quelle maggiori industrie*, che a questa regione si convengono e sono possibili.

Abbiamo qui notato, che in questa Provincia sono molte le cittadette di secondo e di terzo ordine, nelle quali la popolazione è tra l'agricola e l'urbana. In Udine, come si fece ad Udine ed a Pordenone, oltre alla istruzione superiore dell'Istituto tecnico e delle cosidette scuole tecniche, si è cercato di dare un'istruzione professionale per gli operai esercenti arti e mestieri. In tutto questo gioverebbe di allargarsi sempre più, anche perchè questa Provincia ha sempre dato e dà artefici ad altre dell'Italia, ed oltre a ciò esporta il lavoro con una emigrazione temporanea molto numerosa, che supera quasi ogni anno i venticinquemila operai ed è fors'anco maggiore.

Alcuni vorrebbero mettere un impedimento a questa emigrazione; ciocchè non soltanto non sarebbe utile quando l'emigrazione è spontanea, ma anche dannoso. Non si ha poi il diritto, nè la possibilità d'impedirla; poichè quando essa è spontanea, non solo è consigliata dal bisogno, ma serve piuttosto a svolgere lo spirito intraprendente della popolazione, cosa di grande utilità per sè stessa. Lasciamo, che ognuno cerchi da sè il suo vantaggio dove crede di poterlo trovare, assumendo così da sè la responsabilità di sè medesimo, senza nè chiedere, nè subire una forzata tutela. Noi pensiamo bensì colle bonifiche e col promuovere le nuove industrie a procacciare alle nostre popolazioni un lavoro rimunerativo, ed influire con questo all'incremento dei salarii, con una maggiore richiesta di mano d'opera. Ma poi un giusto equilibrio nei salarii si viene operando da sè colla stessa emigrazione spontanea. Noi dobbiamo impedire gl'inganni di coloro che reclutano gli operai emigranti con false promesse, e tutelarli anche di fuori, sia che l'emigrazione sia temporanea, sia che si renda stabile per l'America od altrove, dove i Consolati e le Camere di Commercio all'estero devono cercare tutti i modi per mantenere la sua italianità e che il suo lavoro sia giustamente retribuito. Se si parla della emigrazione per l'America, quando sia spontanea, giova dirigerla principalmente per la Repubblica Argentina, dove c'è la maggiore attrazione, poichè così si potrà farvi una vasta colonizzazione italiana, utile anche alla navigazione, alle industrie ed ai commerci nazionali, senza conquiste operate col cannone e con costose occupazioni militari (1).

Parlando poi della *emigrazione temporanea*, che esporta il lavoro per il compenso che ne ritrae, e che in Friuli è molto numerosa, quello che si deve cercare si è, che essa vada nei paesi per i quali si dirige dotata di un tale

contro i deputati Hasenclever e Lerche, rei di ricevere sovvenzioni dal loro partito.

FRANCIA. Il ministro Sadi-Carnot delle finanze, ha dato parere favorevole al progetto dell'imprestito della città di Parigi, già votato dal Consiglio comunale.

INGHILTERRA. A proposito di un opuscolo del sig. O'Connor Gowr, sulla vertenza anglo-irlandese, il *Daily News* nega che l'Inghilterra, come asserisce l'autore, voglia ancora governare l'Irlanda con idee inglesi e mediante inglesi.

Si comincia ora in Inghilterra ad ammettere che l'Irlanda non solo deve essere governata con idee irlandesi, ma da irlandesi; e che vi deve essere una legislatura irlandese che sia espressione e metta in pratica le idee irlandesi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Deputazione provinciale.

Comunicato.

Nella seduta straordinaria tenuta ieri dalla Deputazione provinciale furono deliberati i seguenti pagamenti per rimborsi spese di manutenzioni stradali da 1 gennaio 1867 a 31 dicembre 1872; cioè:

a) Per la strada detta del Mauria;		
a fav. del Com. di Enemonzo	L.	1,100.—
Id. id. di Forni di Sopra	»	4,315.10
Id. id. di Forni di Sotto	»	12,500.—
Id. id. di Socchieve	»	3,315.61
Id. id. di Ampezzo	»	9,700.—
b) Per la strada detta della Motta.		
Id. id. di S. Vito al Tagl.	»	1,250.—
Id. id. di Pravisdomini	»	1,900.—
Id. id. di Chions	»	5,500.—
Assieme	L.	39,580.71

Il decreto reale che approva le relative deliberazioni consigliari fu emesso in data 7 febbraio 1886, comunicato alla Deputazione colla nota prefettizia 15 febbraio a. c. n. 3620.

Consiglio provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 23 febbraio 1886, è aggiunto il seguente oggetto:

9. Sui prestiti di favore ai privati danneggiati dall'inondazione 1882, mediante un Istituto di credito.

Banca di Udine. Ricordiamo che Domenica 21 corr. alle ore 12 meridiane è indetta l'adunanza dell'Assemblea generale per la discussione del Bilancio e nomina delle Cariche.

Società parrucchieri e barbieri. Questa sera ha luogo l'adunanza generale della Società alle ore 8 pom. nel locale ex Filippini via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto dell'anno 1885.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Nomina delle cariche pel 1886.

Buon cuore. Anche oggi abbiamo ricevuto da una gentile e pietosa signora una lira per la vedova del povera Antonio Della Bianca che in seguito a colpo apopletico, fu trovato privo di sensi ai piedi del colle del Castello, e che trasportato a questo Civico Ospedale spirò dopo pochi giorni senza poter proferir verbo.

A Paolo Sarpi. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento il 16 corr.

Speriamo, che anche San Vito, dove presto scenderemo per via ferrata per visitare poscia Concordia e tutto il basso Friuli fino al mare, avrà presto il suo monumento, essa che diede in Pomponio Amalteo origine ad uno dei primi artisti friulani. Ecco la lettera:

Nel mentre l'Italia fu sempre pronta ad onorare i suoi *Grandi* perpetuandone la memoria con statue e monumenti;

nel mentre che tale debito, nel generoso Popolo Italiano, venne spinto così da essere chiamato *monumentomania* perchè esteso a uomini più o meno illustri;

non venne per anco soddisfatto il tributo che *deve* l'Italia alla vasta mente, al genio ardimentoso, alla grande figura di *Paolo Sarpi*.

E tanto più colpevole ne è la dimenticanza, se, anzichè da indolenza, da poco affetto e d'ammirazione, dessa è opera delle mene aperte o latenti del partito clericale, che sogna ancora di porre nell'oblio *Colui* che primo fissava i limiti fra la Chiesa e lo Stato.

La modesta terra di Sanvito al Tagliamento, che del *Sarpi* ne vanta la origine, iniziò, a mezzo di apposito Comitato, una sottoscrizione nazionale per ivi erigergli un monumento; ma pur troppo anche tale iniziativa trovò degli ostacoli; e le sottoscrizioni procedono lentamente.

Il Comitato effettivo, cominciando, come di suo dovere, la pubblicazione delle offerte, invita tutta la stampa liberale e patriottica ad assisterlo nel difficile suo compito, richiamando i nobili sentimenti degli Italiani al risveglio dell'obbligo verso il *Grande Servita*.

1.° elenco delle sottoscrizioni per un monumento a *Paolo Sarpi* in Sanvito al Tagliamento.

S. M. il Re d'Italia	L.	300
S. E. il Ministro degli interni	»	300
Comune di Sanvito al Tagl. (1)	»	500
Deputazione Provinc. di Udine	»	400
Municipio di Favero Veneto	»	5
Grilli Cesare di Iesi	»	1
Municipio di Corbola	»	5
Associaz. femm. di m. s. in Sienna	»	5
Municipio di Cimadolmo	»	5
Albinate Eugenio di Milano	»	2
Società di m. s. Giuseppe Garibaldi in Treviso	»	10
Deputazione provinc. di Rovigo	»	50
Deputazione provinc. di Pavia	»	20
Municipio di Loreto	»	5
Polo dott. Nicolò di Mogliano	»	5
Municipio di Terelle	»	10
Municipio di Piperno	»	10
Municipio di Ospitale-Cadore	»	5
Municipio di Arezzo	»	20
Società di m. s. tra cappellai in Roma	»	6
Totale	L.	1663

(1) Il Consiglio Comunale di Sanvito al Tagliamento deliberò l'offerta di L. 1000 sotto condizione che il complessivo importo delle sottoscrizioni raggiungano la somma di L. 1000, ed in caso contrario soltanto L. 500 come esposte nell'elenco.

Dalla R. Prefettura della Provincia di Udine riceviamo il seguente manifesto:

Essendo stata col Decreto 28 dicembre 1885 n. 28065 di questa Prefettura autorizzata l'apertura di una farmacia in Reana del Rojale e dovendosi provvedere al conferimento dell'esercizio mediante concorso per titoli nelle forme e modi consueti a termini della Circolare Governativa Veneta 27 dicembre 1833 qui tuttora vigente, si avvertono coloro che intendessero concorrere all'esercizio medesimo che potranno presentare a questa Prefettura a tutto il giorno 15 marzo p. v. la loro istanza in carta da bollo da lire 1.00 corredandola dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine penali;
c) Certificato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
e) Altri documenti comprovanti servizi eventualmente prestati.

Il presente Manifesto sarà per tre volte inserito nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Udine 16 febbraio 1886.

Il Prefetto, BRUSSI.

Il mantenimento della scuola magistrale femminile in Friuli lo si deve considerare non soltanto per dare tutte le maestre per le scuole femminili, ma anche perchè si deve pensare ad una vera trasformazione delle scuole campestri, costituendo in ogni villaggio una specie di giardino infantile, o scuola primaria infantile diretta dalle donne, ampliando poscia l'insegnamento dei maestri maschili quanto è possibile per gli alunni grandicelli, rendendolo professionale, agricolo e completandolo colla scuola festiva nella buona stagione e colla serale nella invernale. Se non si viene a codesto, la nostra famosa legge dell'*istruzione obbligatoria* diventa una burletta.

Per le piccole scuole miste meglio le maestre, e che ogni villaggio abbia la sua. Per un grado più alto, quando i ragazzi grandicelli possono marciare alla militare da un villaggio all'altro, è possibile un accentramento con dei buoni maestri bene pagati, ma capaci.

La scuola magistrale poi può servire alle ragazze, future madri di famiglia, per apprendere come istruire la loro prole. Essa non fa soltanto maestre di professione, ma serve anche alle donne di casa. Le donne bene istruite sapranno poi non solo avviare la istruzione della loro prole, ma far sì, che tutti in famiglia si istruiscano. In campagna la civiltà ha più da aspettarsi dalla donna che non dall'uomo.

Si sa, che l'istruzione dovrebbe essere diretta ad un tale scopo; ma ci si pensi poi a quello che è da farsi di meglio, e lo si faccia. P. V.

Avrà anche la città di Udine le sue tramvie a cavalli? Noi speriamo di sì. Ieri, invitati dall'ingegnere Stampetta, convennero presso la Camera di Commercio alcuni cittadini, per udire quanto, dopo opportuni studii e calcoli, egli esponeva loro sulla possibilità, che come fecero altre città di second'ordine anche nel Veneto, si stabiliscano anche ad Udine delle *tramvie a cavalli*, specialmente per le tre linee, che partono dal centro della città per la Stazione della ferrovia, per la Porta Gemona e la Porta Venezia.

Egli espose il suo piano per la fondazione di una Società anonima per azioni di nostri concittadini, la quale procacciando una grande commodità al paese, sarebbe di vantaggio anche alla impresa, che del resto non domanda grandi capitali e non esporrebbe a nessun rischio gli azionisti. Oltre alla parte tecnica, studiata dietro quanto fecero altre città in condizioni ancora meno favorevoli della nostra, ha basato i suoi calcoli sul movimento esistente e sulle spese di fondazione stimate anche al di del bisogno. Rimase nei presenti, taluno dei quali si mostrò disposto anche ad assumere un bel numero di azioni, tosto che si abbia ottenuto l'assenso del Municipio, che non potrà mancare di certo, la convinzione, che intanto giovi di attuare subito su quelle basi riconosciute inoppugnabili, la prima di queste linee, dal Mercatovecchio cioè fino alla Stazione della ferrovia. Per questa si valutò anche, dopo la larga misura in cui l'aveva calcolato l'ing. Stampetta, un dieci per cento di più del capitale necessario. Parve, che il solo movimento presente compenserebbe largamente il capitale da impiegarsi, e che la ferrovia prossima ad essere posta in esercizio da Cividale ad Udine e più ancora l'altra che da Udine scenderà entro due anni fino alla Bassa, lo dovranno accrescere di non poco. Questa linea poi, avvezzandosi anche la popolazione all'uso, renderà presto necessario di completarla colle altre due, che saranno richieste e che si potranno conseguire coll'allargare in numero le azioni.

Certamente, quando le gite d'andata e ritorno sieno continue, relativamente celeri e di precisione e puntualità, oltre che da quelli che vanno e vengono dalla Stazione, saranno facilmente usufruite da tutti quelli, che con 10 centesimi potranno portarsi così più facilmente all'esterno passeggio.

Questo modo di trasporto sulle rotaje sarà di vantaggio anche per il Comune, che spenderà di meno per la manutenzione dell'acciottolato. La nostra Udine avrà così anche in questo offerta la prova, che non viene tarda in alcun progresso, massime quando non c'è molto da spendere per effettuarlo e che riescirà utile a chi fa la spesa e di grande commodo per tutti i cittadini e per i forastieri, che vengono a visitarla.

Siamo lieti, che l'idea, la quale sarà sviluppata anche in un programma, sia stata subito accolta favorevolmente; e più lo saremo, se l'opera potrà essere compiuta, almeno in questa prima parte, all'epoca del Congresso agrario regionale, che si terrà quest'anno nella nostra città. V.

Le nostre nuove industrie. Noi abbiamo promesso, se saremo assecondati, di parlare quest'anno nel *Giornale di Udine*, oltrechè di tutto ciò che riguarda l'economia agricola della nostra naturale Provincia, anche delle sue industrie e specialmente delle nuove che cominciarono a stabilirvisi e di tutte le altre. Crediamo con questo di adempiere nel miglior modo l'ufficio di un foglio provinciale com'è il nostro, ed organo anche della Camera di Commercio, e di servire a far conoscere in che cosa si va spiegando l'attività del nostro paese.

Ora, che tutte le industrie paesane, vecchie o nuove che sieno, hanno bisogno di allargarsi il mercato e lo possono anche fare coi nuovi mezzi di comunicazione, questa specie di *annuncio gratuito*, che si farebbe ad esse, deve tornare a non piccolo vantaggio delle medesime.

Noi abbiamo altre volte manifestata la nostra opinione, che per l'economia generale del paese giovi accoppiare all'industria agraria, da perfezionarsi per renderla più redditiva e conforme alle nuove condizioni del mercato generale, le diverse industrie manifatturiere, sparse nei maggiori centri di popolazione di tutta la Provincia, poichè esse e l'agricoltura si giovano reciprocamente. La posizione anche del Friuli, che non è molto lontano dalle due maggiori piazze marittime ed internazionali dell'Adriatico, Venezia e Trieste, è fatta per favorire le industrie, anche per l'esportazione dei loro prodotti all'estero. Le piazze marittime, colle nuove comunicazioni di terra e di mare, diventerebbero delle semplici stazioni di transito, se non avessero un territorio industriale dappresso e delle agenzie d'importazione ed esportazione al di fuori, anche in paesi lontani. Sono queste colonie commerciali italiane, che tornando sulle traccie delle antiche nostre Repubbliche marittime, noi apprezziamo particolarmente nell'interesse del nostro paese.

Il Friuli poi (e mostrarono d'intenderlo quelli che istituirono delle nuove fabbriche ad Udine, a Pordenone, a Gorizia, a Monfalcone, a Gemona ed in altri paesi della nostra Provincia naturale) si presta particolarmente alle industrie nuove per l'ottimo ed abbondante elemento della operosa popolazione cui esso possiede e che esporta in grande copia il suo lavoro anche al di fuori. Poche regioni possono offrire l'opera loro anche per le fabbriche industriali così a buon mercato come il nostro Friuli. Abbiamo poi ancora della *forza motrice idraulica* da potersi usufruire, nei pressi della città di Udine ed in altri luoghi col canale del Ledra, che speriamo possa presto meritare il suo nome di *Ledra-Tagliamento* con quella maggior copia d'acqua che gli si darà completandolo con opere nuove, la di cui costruzione ci si fa sperare non lontana.

Se di pari passo procederanno le irrigazioni sul territorio fra Tagliamento e Torre, anche la maggiore produzione agricola, specialmente dei bestiami e dei latticini, tornerà a beneficio delle nuove industrie, che le si porranno daccanto. Noi non abbiamo, e non agogniamo nemmeno, dei grandi centri, nei quali sia anche troppo rapido l'aumento della popolazione; ma appunto per questo, che essa trovasi bene distribuita sul nostro territorio nei centri minori, troviamo utile per chi le esercita l'accoppiare le loro industrie alla prima di tutte, che è l'industria agricola.

Noi speriamo, che dato una volta l'abbrivo, giovandosi anche della istruzione tecnica e professionale cui possediamo già in Friuli e che si andrà sviluppando sempre più e perfezionando colle applicazioni, si progredirà in questo. Speriamo così, che sotto all'aspetto del lavoro produttivo noi potremo fare col tempo del nostro Friuli una provincia modello colla migliore distribuzione del lavoro produttivo in tutto il suo territorio, nelle sue piccole città e ne' suoi grossi villaggi.

Vengano dal di fuori o tutti od in parte i capitali ed anche le capacità. Una volta introdotte, le industrie saranno nostre e formeranno degli artefici in paese.

In altro numero noi cominceremo a parlare di alcune delle nostre industrie. P. V.

Pel questuante Bonani. Un certo signore che si firma X, nella *Patria del Friuli* di ieri, se la piglia col cronista di questo giornale, perchè ha fatto cenno dell'arresto del questuante Bonani, deplorando che s'intrattenga il pubblico di *tali futili cronache*.

Ci fa meraviglia rilevare codesto appunto nella *Patria del Friuli*, che ha sempre professata la massima di voler far noto tutto ciò che accade al pubblico.

A tranquillità poi del sig. X, diremo che il fatto da esso qualificato per futile e meschino, ha però avuto la conseguenza di costringere il vigile a starsene per più giorni a letto, in causa delle riportate contusioni; e se il prelodato sig. X avesse lui ricevuto un calcio in quelle parti che raramente guardano il sole, come pur troppo lo ha ricevuto il vigile, forse non gli sarebbe sorto il ghiribizzo di farsi proprio in questa circostanza così strano ed inopportuno censore.

---

grado d'istruzione, che possa farvisi valere ed essere quanto possa meglio compensata (2).

Non è il semplice lavoro manuale quello che si esporta; ma coll'operaio che si adopera nei movimenti della terra colle sue braccia per ferrovie ed altre opere, va il muratore, il tagliapietra, il capomastro, il cottimista, il tecnico, il commerciante, che ritraggono degli utili maggiori che il semplice bracciante, e che stringono anche non di rado relazioni, che possono essere principio ad altri vantaggi futuri, non soltanto loro proprii, ma della Provincia e della Nazione.

Questa emigrazione, che si dirige per la maggior parte nella gran valle del Danubio, ove c'è ancora un vasto campo aperto per la sua attività e da usufruirsi per l'avvenire dell'Italia, vi esercita una espansione, che ha una doppia utilità per l'Italia, a cui giova non soltanto per quello che ne ritrae adesso, ma anche perchè può a poco a poco avviare nuovi traffici e scambii di non lieve futuro vantaggio. Se adunque, oltre all'esservi sotto a tutti gli aspetti tutelata nell'Impero a noi vicino e nei Principati Danubiani, vi andrà meglio preparata e potrà unire al suo spirito intraprendente una maggiore istruzione, avvantaggerà sè medesima e la Nazione in una misura molto maggiore di quello che avvenga adesso. Già vediamo alcuni, che oltre al denaro che riportano alle loro famiglie, ne hanno per costruirsi delle buone case e per comperarsi qualche pezzo di terra cui prima non possedevano, e sul quale poi portano delle straordinarie cure, perchè ognuno che possa dire: questa terra col lavoro è mia — ci mette poscia un'opera assidua a migliorarla.

Ciò accade specialmente per molti operai della montagna e di tutto il pedemonte; per cui nelle grosse terre, o piccole città, come sono p. e. Cividale, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, San Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano, ecc., giova che dappresso alle scuole elementari ci sia un *insegnamento professionale* di carattere alquanto tecnico, del disegno, dell'aritmetica applicata ed in certi posti anche della lingua tedesca. Così torneranno in un numero maggiore quelli, che si avranno fatto il gruzzolo, e che poi sul patrio suolo saranno i primi e più diligenti ad apportarvi quelle migliorie che sono desiderabili.

Già si è detto, che molti dei negozianti di questa città ai confini del Regno mandano i figli a compiere la loro istruzione commerciale in alcune delle principali città dell'Austria e della Germania; e ciò avviene per lo appunto, perchè ad Udine, ch'è la principale città del Piemonte orientale, sentono quasi istintivamente, ed anche per la pratica già fatta da molti, che essi devono essere i naturali intermediarii dei traffici ognora più crescenti tra la penisola e la gran valle del Danubio. Simili disposizioni si devono in ogni maniera assecondare, perchè esse promettono alla Provincia ed alla Nazione molti vantaggi futuri, che non saranno una illusione, ove si faccia tutto il possibile per aiutare questa attività e questo spirito intraprendente, che è d'altra parte fomentato dal bisogno, che è pure un grande maestro, quando l'intelligenza e l'istruzione e gli aiuti necessarii non manchino.

Giacchè si è detto, che Udine è chiamata dalla sua posizione a farsi intermediaria tra i traffici della gran valle danubiana e la penisola, si aggiungerà qui qualche parola per mostrare alcune cose nelle quali si dovrebbe assecondare i suoi commercianti, oltre quello che si è detto superiormente.

E prima di tutto giova non tardare più oltre ad esaudire il suo voto di collocare presso alla Stazione la tanto invocata *dogana unica*, che è di una indispensabilità riconosciuta tanto dalle competenti autorità locali, come dai regi Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici, e di cui il Commercio si meraviglia che non sia stato ancora esaudito tanto nell'interesse suo quanto in quello dello stesso erario pubblico.

Non occorre ripetere gli argomenti in proposito più volte fatti presenti ai precitati Ministeri ed anche al nostro, che l'ha convenientemente patrocinata. Ricordiamoli in poche parole.

(Continua).

(1) Occorrerebbe, che i più interessati a questa emigrazione, come sono i Liguri, facessero una Società, che comperasse le terre in luoghi fertili e sani e presso i fiumi navigabili e le ferrovie e le distribuisse ai coloni con una specie di enfiteusi redimibile senza scopo di guadagno, dotandoli anche di case, animali e strumenti agrarii. La Società si ricompenserebbe assai presto colla ricerca cui avrebbe di altre terre, coi trasporti, col commercio dei prodotti e con quello delle industrie della madre patria. Così la popolazione italiana, da istruirsi e tutelarsi anche dal Governo, si manterrebbe unita formando colà una vera Nuova Italia.

(2) Si hanno esempi di qualche artefice, che p. e. in Transilvania da tagliapietra si inalzò da sè al grado di costruttore. Dei piccoli intraprenditori poi si arricchirono anche colle loro imprese. Giova altresì, che nei paesi transalpini si facciano una migliore idea della attività acquisita dagl'Italiani colla libertà, e che i nostri vincano i vicini nello spirito intraprendente. Anche questo è una forza per l'avvenire, e noi dobbiamo far sì che essa non manchi mai a questa estrema parte del Regno.

La Ditta Diana Giuseppe di qui assunse la bottega di macelleria dell'antica Ditta del sig. Leonardo Ferigo sita in via Paolo Canciani, ex Strazzamantello n. 2.

Auguriamo perciò buona fortuna alla suddetta Ditta, almeno pari a quella del sig. L. Ferigo, e nutriamo fiducia, imperocchè ha sempre goduto buona fama, ed ha eziandio procurato ogni mezzo onde cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti.

Agli osti. Il Tribunale provinciale di Mulhouse, Germania, condannò il negoziante di vino Nithard, che possiede, a quanto si dice, una fortuna di 800 mila marchi, per contraffazione e falsificazione di vino, e per la preparazione di vini artefatti, senza indicarlo, ad un anno e mezzo di prigione e a 60 mila marchi di multa; e due venditori di vino suoi complici, uno a 14 giorni, l'altro a 8 di prigione, benchè le sostanze impiegate non fossero per sè stesse dannose alla salute.

E siccome il vino era stato venduto in gran parte a Berlino, a Lipsia e a Dresda, il Tribunale ordinò l'inserzione della sentenza in molti giornali di quei paesi.

Di questi esempi più o meno gravi ne troviamo ogni giorno nei giornali tedeschi, nei nostri mai o quasi.

Se ne dovrebbe dedurre che da noi il vino sia sempre e solamente quello che dovrebbe essere, vale a dire: « il prodotto della fermentazione del mosto dell'uva, senza l'aggiunta di nessun'altra sostanza. »

Ed invece nei vini delle nostre osterie l'uva c'entra poco o niente e le altre sostanze moltissimo.

Teatro Minerva. S'invitano quei signori che hanno prenotato palchi e sedie al Teatro Minerva per il Veglione del prossimo mercoledì, a voler ritirare il biglietto di scontrino al camerino del Teatro che sarà perciò aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 15 febbraio 1886.

— La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò la nomina fatta dalle rappresentanze Comunali di consorzio per la condotta di Spilimbergo del sig. Bergamini Carlo a veterinario dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, S. Giorgio della Richinvelda e Travesio, con avvertenza che il sussidio provinciale di annue lire 400 a favore del Comune capo-consorzio decorrerà dal giorno nel quale il titolare assumerà regolarmente il servizio della condotta, autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Agli Esattori Comunali del primo Mandamento di Udine e di Spilimbergo di lire 376.82 quale rata prima delle imposte sui terreni fabbricati per l'anno 1886 a carico della Provincia.

— All'Esattore Comunale del primo Mandamento di Udine di lire 719.75 per rata prima 1886 sui redditi dell'Imposta di ricchezza mobile inscritti nei ruoli di scossa a carico della Provincia.

— A diversi Esattori Consorziali di lire 786.29 per aggi loro spettanti sulla gestione dei guardiani forestali tenuta nell'anno 1885, e contemporaneamente dispose per la riscossione di lire 524.20 dagl'interessati Comuni a rimborso di 2/3 degli aggi medesimi giusta le prescrizioni di legge.

— Agli Esattori Consorziali di Aviano, Palmanova, del secondo mandamento e del primo mandamento di Udine di lire 138.13 in causa rifusione di partite di imposte dirette che ottennero il discarico negli anni 1884 e 1885 per irreperibilità o per altre cause.

— Dispose la esazione di lire 377.97 per trattenuta del 3 0/0 sugli stipendi percepiti nel secondo semestre 1885 da diversi medici condotti, comunali aventi diritto al conseguimento della pensione a carico della Provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 48 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 di tutela dei Comuni, 10 d'interesse delle Opere Pie, ed 11 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 56.

Il Deputato prov. Biasutti
Il Segretario, *Sebenico.*

Sete. La calma che regna da circa tre settimane sulle piazze principali andò accentuandosi maggiormente negli ultimi giorni, e, senza che ne sia conseguito finora un indebolimento generale nell'articolo, convien constatare che le robe meno richieste non si collocano facilmente ai prezzi che si ottenevano in gennaio. Nessuno però si allarma di tale condizione di cose, che si ritiene precaria, ed è conseguenza naturale del periodo d'attività trascorso e specialmente del rilevante aumento manifestatosi nei prezzi dopo i primi di novembre, punto di partenza del movimento, per profittare del quale aumento gli speculatori devono necessariamente mettere in vendita la roba acquistata. V'è di buono che la fabbrica lavora discretamente e la seta si smaltisce ora in maggior proporzione della produzione delle filande, di cui buon numero esaurirono le provviste di galetta, di maniera che le rimanenze vanno assottigliandosi tutti i giorni ed arriveremo alla nuova campagna con depositi di ben lieve importanza.

Sulla nostra piazza le transazioni sono pressochè nulle; i prezzi, nominali piuttosto che reali, restano fermissimi in ogni articolo, eccettuato le galette che erano tenute in pretese assurde calcolando sulla pochezza di depositi e sull'ulteriore aumento delle sete. Subentrata la calma, i pochi detentori diventarono più arrendevoli.

Cascami affatto invariati. (Dal Boll. dell'Assoc. Ag. Friulana).

C. Kechler

Decesso. E morto a Parigi il 14 febbraio corr. in età di 72 anni il sig. Giuseppe Federico Favier, che fu uno dei fondatori dei gazometri di Venezia, Padova, Vicenza, Udine ed altre città. Era anche cavaliere della corona d'Italia.

Secondo esperimento d'asta. Il curatore del fallimento Mario Berletti avvisa che nel giorno di lunedì 22 corr. febbraio e successivi al negozio di Via Cavour n. 18 avrà luogo il secondo esperimento d'asta con prezzi ribassati, delle merci e mobili rimasti invenduti nel precedente incanto.

Ringraziamento. La famiglia Turchetti profondamente commossa porge le più vive grazie all'onorevole Municipio ed a tutti coloro che concorsero ad onorare la salma del suo amatissimo estinto. In particolar modo ringrazia quei pietosi che in tale luttuosa circostanza si adoperarono con parole ed opere le più affettuose onde alleviare per quanto possibile il dolore da tanta perdita arrecato.

Adorgnano 18 febbraio 1886.

Il 17 febbraio alle ore 4.20 del mattino morì in Padova

Pasquale Gabelli

nell'età di 84 anni dopo una vita esemplare non smentita mai.

I figli, le figlie, le nuore, il genero e i nipoti partecipano ai parenti e agli amici la loro sventura.

Noi, che abbiamo conosciuto il padre, originario del nostro Friuli, a Venezia cinquant'anni fa, e che abbiamo praticato anche gli operosi ed intelligenti suoi figli, rendiamo onore all'uno ed agli altri, associandoci al lutto domestico di questi, confortato però dalla coscienza di avere essi avuto dal defunto la migliore delle eredità, quella della educazione cui sapranno ai proprii eredi trasmettere.

P. V.

Le febbri intermittenti non solo infestano moltissimi punti della nostra bella penisola, ma diffuse in altre regioni del mondo sotto forme differentissime, or patenti, or larvate, spesso feroci e mortali, sono ancora un potente mezzo di distruzione dell'umanità e del quale la causa è purtroppo misteriosa. E' vero che la scoperta della China ha portato grandi vantaggi ma con tutta la China e i suoi molteplici preparati, ancora spesso si mendica per lunghi mesi la loro guarigione, e la diuturnità porta ancora numerosi danni negli organismi; da cui altre gravissime infermità e la morte non infrequentemente. Un mezzo adunque che moltiplicando all'indefinito la forza dei preparati chinacei rendesse più rapida e sicura la guarigione delle febbri periediche e ricostituendo prontamente l'organismo, non solo ne arrestasse il progressivo disfacimento prodotto dalla loro diuturnità, ma riattivando prestissimo la nutrizione, lo restituisse subito nella sua pristina normalità sarebbe una vera grande scoperta e degna di segnare l'epoca. L'acqua ferruginosa inventata dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma ha dato già degli ottimi risultati, coll'arrestare l'anemia palustre, col ricostituire il più prontamente le forze, rendendo immensamente più attiva la forza dei chinacei. I medici seguano l'esperimento, e sieno convinti che diventeranno veri partigiani di questo eroico rimedio qual'è l'acqua ferruginosa ricostituente che si vende a lire 1.50 la bottiglia, stabilimento chimico, Via 4 Fontane, 18.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Novità musicali. Scelti ballabili che si eseguiscono nei veglioni del Teatro Minerva nel corrente Carnovale, ridotti per pianoforte, in vendita al Negozio Cartoleria e Deposito Musica **Luigi Barei, Via Cavour n. 10.**

Fahrbach.	Gli Angeli decaduti.	Valzer
Id.	Un Ballo a Corte	»
Id.	Il Piacere è la mia Vita	»
Waldteufel.	Le Sirene	»
Cagli.	Mandi mandi Toni	Polka
Fahrbach.	Cavalleria	»
Id.	Inseguimento	»
Strobl.	Bredoville	»
Id.	Ella e Lui	»
Fahrbach.	Rose d'Amore	Mazurka
Gung'l.	Violetta Bleu	»
Kaulich.	Candore	»

TELEGRAMMI

Berlino 18. Il Bundesrath approvò il progetto sugli alcool.

Parigi 18. Camera. Approvasi i primi articoli del progetto di legge sulla libertà dei funerali con un emendamento secondo il quale gli onori funebri si renderanno a qualunque sia di carattere civile o religioso. Approvansi i rimanenti articoli senza modificazioni.

Il *Temps* ha da Madrid: L'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Spagna dichiararono mediante i loro ministri a Tangeri che intendevano che tutti i vantaggi concessi alla Germenia pel cabotaggio, l'istituzione dei consolati, le fattorie, le intraprese nelle miniere, il diritto di comperare e possedere terreni sieno egualmente accordati ai loro sudditi nel Marocco.

Il *Temps* dice, contrariamente alle notizie di Londra, che nessuna nave francese ricevette ordine di riunirsi alla dimostrazione navale in Grecia.

Pietroburgo 18. La Russia ha formalmente proposto che si riservi l'intervento delle potenze sia per la rinnovazione dei poteri del principe Alessandro quale governatore della Rumelia, amenochè si concedino senza limitazione di tempo, sia per la revisione dello statuto rumeliotto colla clausola dell'alleanza difensiva del Sultano e del principe. Le potenze sono già consenzienti a questo terzo punto.

Londra 18. La Banca d'Inghilterra portò lo sconto al 2 0/0.

La *Morning Post* dice che Roseberry conferì con tutti gli ambasciatori; fu convenuto sull'azione necessaria a impedire la guerra, se vogliono che la loro parola non divenga oggetto di scherno.

Washington 18. La riunione plenaria per la coniazione respinse con voti 7 contro 6 la proposta tendente a presentare un rapporto, concludente contro il bill per la sospensione della coniazione dell'argento.

Budapest 18. Un decreto del ministro dell'interno proibisce gli arruolamenti nella legione ungherese, il cui scopo è di raggiungere l'esercito serbo, nonchè le collette per tale legione, essendo cose incompatibili colla neutralità dell'Ungheria.

Bukarest 18. Bratiano ha ritirato le dimissioni in seguito a istanze del Re facenti appello al suo patriottismo e in seguito a spiegazioni date nella riunione della maggioranza parlamentare.

Berlino 18. Il principe di Montenegro visitò nel pomeriggio Bismarck.

Parigi 18. Ferdinando Lesseps è arrivato ieri a Colon.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.70 — R. I. 1 luglio 95.53
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199.75	a 200.1/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 18 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.04 —/	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —/	Credito it. Mob.	954.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.70 /—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 17 febbraio

Inglese	100 —/	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 19 febbraio

Rend. Aust. (carta) 84.80; Id. Aust. (arg.) 84.90
Id. 113.50 (oro)

Londra 126.40; Napoleoni florini 10.01 a 3

MILANO, 19 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.80

PARIGI, 19 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.85

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ACQUA MINERALE DI

MONTE ALFEO

SOLFOROSA, ALCALINA, MAGNESIACA

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova. Pavia, Milano

« .... **L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere....** » (*Annuario delle Scienze Mediche prof.* ***Plinio Schivardi.***)

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. **60.**

Deposito esclusivo di questa ***Acqua minerale*** in ***bottiglie*** trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei ***Bagni Generali*** a domicilio colle Acque Solforose di Monte Alfeo, rivolgersi al dott. cav. Ernesto Brugnatelli, proprietario dello **Stabilimento balneario** in ***Rivanazzano*** presso ***Voghera.***

In ***UDINE*** presso i signori Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini - Bosero e Sandri. 55

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone,aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. **Ernesto Pagliano**

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo lire **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti Fabris, Comelli Comessatti Bosero e Sandri.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

PASTIGLIE ALLA CODEINA

PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista A. ZANETTI - Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

***Prezzo* L. 1.** 38

Deposito, vendita all'Agenzia **Longega** Venezia, ed in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del " Giorn. di Udine „

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di ***copaivina*** e ***pariglina*** del dott. Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. E insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli* e *C.*,** Farmacisti, ***Milano,*** via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero** e **Sandri.**

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.* NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CASE FILIALI ***Torino*** Via Bellezia n. 17. — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

24 Febbraio	vap.	**Sirio**
3 Marzo	»	**Vinc. Florio**
10 »	»	**Bisagno**
17 »	»	**Perseo**
24 »	»	**Washington**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

10 Marzo vap. **Bisagno** — 17 Marzo vap. **Perseo**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificato comprovanti la buona condotta ed il passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — **Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato.** 33

CASE FILIALI ***Milano*** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — ***Udine*** Via Aquileia n. 33 — ***Varese*** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci